



n. 1410 - ore 17:00 - Martedì 8 Luglio 2014 - Tiratura: 30710 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Jazz, wine & Castello Banfi

Tra i sodalizi di maggior successo di vino e musica quello con il jazz merita "un posto in Paradiso". E tra i più longevi eventi del panorama musicale c'è "Jazz & Wine in Montalcino", promosso da Castello Banfi da quasi 20 anni (edizione n. 17), quando la "bella usanza" di promuovere eventi culturali da parte delle aziende era solo all'inizio, e che, a partire da "Aspettando Jazz & Wine" (10 luglio), porta nel territorio del Brunello i big del jazz internazionale (15-20 luglio). Precursore di un format di successo, ormai molto imitato, ha ospitato, tra gli altri, Bollani e Rava, Bosso e Nick the Nightfly, Sarah Jane Morris e Rea, Servillo e Mike Stern, Bacalov e Mimmo Locasciulli ([www.castellobanfi.com](http://www.castellobanfi.com)).

## Primo Piano

### Il wine & food in hotel vale 2,3 miliardi di euro

2,3 miliardi di euro: tanto vale il wine & food, nel 2013, negli oltre 7.000 alberghi top (4-5 stelle) d'Italia, secondo le anticipazioni, riportate dall'Ansa, della ricerca Res/Aifbm (Associazione Italiana Food & Beverage Manager), che verrà divulgata per intero nei prossimi giorni. Una cifra monstre, che testimonia una volta di più l'impatto del turismo nel Belpaese sul settore agroalimentare, e la sinergia tra due pilastri dell'economia italiana. Secondo gli ultimi dati del World Travel & Tourism Council, il contributo del turismo all'economia italiana è stato di 159,6 miliardi di euro, pari al 10,3% del Pil. Ed il 2014, dalle stime, dovrebbe attestarsi a 163 miliardi di euro. Come si può ben immaginare, buona parte di questo business, tanto più in un Paese ricco di storia, tradizioni e appeal enogastronomico come l'Italia, viene proprio dal wine & food: se il giro d'affari del solo enoturismo è stimato sui 5 miliardi di euro (dati Censis Servizi/Città del Vino), secondo gli ultimi dati specifici dell'Osservatorio Nazionale del Turismo (2010), la spesa dei turisti per ristoranti, pizzerie e bar, è di 12,6 miliardi di euro. Ed ora, emerge che la sola voce ristorazione, nei migliori alberghi del Belpaese, vale 2,3 miliardi di euro, secondo il direttore dell'Osservatorio Aifbm Marco Malacrida. Nel dettaglio, si parla di 2.804 tonnellate di alimenti per 17 milioni di euro di forniture acquistate, a cui si aggiungono scontrini da 11 milioni di euro per "dissetare" la clientela con 6 milioni di litri di bevande. La colazione rappresenta il principale momento di consumo: 4,2 milioni di somministrazioni (44%), seguite da 3,4 milioni di servizi di ristorazione individuale (35%). Significativa la quota (12%) del banqueting, che ha messo a tavola 1,2 milioni di ospiti. Più di nicchia le mescite nei bar (7%), che hanno avuto 700.000 clienti, mentre 200.000 sono state le ordinazioni di room service. Sul fronte beverage, vini e spumanti (38%), ha precisato Malacrida, sono la principale voce per quantità (2,1 milioni di litri), poi nei frigo-bar e al bancone si beve acqua (31%) per 1,7 milioni di litri. I drink analcolici (15%, 0,8 milioni di litri) e la birra (13%, 0,7 milioni di litri) vanno via di pari passo, mentre i superalcolici sono il 3%, per 100.000 litri.

## Focus

### Gdo: in Cina si ricerca la qualità nei vini

Riqualficazione verso l'alto dello scaffale del vino, soprattutto nella fascia di prezzo tra 8 e 9,70 dollari la bottiglia, che ha raddoppiato le quote. Perdono quota gli entry level, e salgono tutte le altre categorie di prezzo. Ecco le tendenze 2013 della grande distribuzione in Cina, fotografate da uno studio Uiv su dati Euromonitor International, e rielaborati da "Il Corriere Vinicolo". Nel segmento vini rossi, i più venduti sul mercato cinese, quelli di prezzo medio (8-9,70 dollari) hanno fatto davvero il botto sul circuito della Gdo nel 2013, arrivando ad avere una quota sul totale del 20%, contro appena il 10% del 2007. Ma anche i vini di fascia alta e altissima sembrano trovare sempre più portafogli disponibili ad aprirsi. Quelli fino a 14,50 dollari sono arrivati al 7%, raddoppiati in tre anni, mentre quelli sopra i 14,50 sono cresciuti di tre volte sul 2007, che li vedeva confinati all'1,5%. L'unica fascia che non cresce è quella degli entry level, sotto il milione di ettolitri. I rossi di fascia media valgono oggi 1,5 milioni di ettolitri, contro appena 230.000 nel 2007, mentre il grosso del mercato si concentra ancora nelle fasce tra 3 e 8 dollari la bottiglia, in cui si vendono 4,3 milioni di ettolitri.



### Gli americani al ristorante

O ai wine lovers americani non importa poi molto di come sia fatta la carta dei vini, quando devono scegliere un ristorante, oppure non sono molti i locali che ne hanno una degna di nota, o, ancora, in Usa come in Italia, si guarda di più alla cucina che alla cantina. Sono alcune delle letture possibili di un sondaggio on line di "Wine Spectator", che ha chiesto ai propri lettori "quanto spesso andate a mangiare in ristoranti con una lista dei vini "seria"". I risultati, benché provvisori, sono netti: il 42% risponde poche volte in un anno, e il 41% una volta al mese. Solo il 14% dice una volta a settimana, e un esiguo 3% più di una volta ogni sette giorni. Quanto sono disposti a spendere, invece, per una bottiglia al ristorante? Il 35% fino a 50 dollari, il 42% tra 50 e 75 dollari. Il 16% arriva fino a 100, e il 6% va anche oltre.

## Cronaca

### Ue: Siekierski e La Via

Il successore dell'italiano Paolo De Castro alla presidenza della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Ue è il polacco Czeslaw Adam Siekierski (Ppe). Tante le sfide: dalla riforma dell'etichettatura dei prodotti bio a quella del settore ortofrutticolo, dalla fine delle quote latte alla revisione della Pac 2020. E, in attesa del successore del Commissario all'Agricoltura Ciolos, all'Italia va la presidenza della Commissione Ambiente, Salute e Sicurezza Alimentare con Giovanni La Via (Ncd).



## Wine & Food

### Naked Wines: dal crowdfunding ad un fatturato da grande azienda

Dal crowdfunding ad un fatturato da grande azienda: Naked Wines, il rivenditore di vino on-line fondato da Rowan Gormley nel 2008 che finanzia vignaioli indipendenti da tutto il mondo in cambio di vini esclusivi a prezzi da ingrosso, è cresciuto del 40% nelle vendite del 2013, toccando quota 53 milioni di sterline. Un risultato incredibile, al punto che potrebbe essere necessario mettere temporaneamente fine alla sottoscrizione di nuovi "Angeli" (così la compagnia chiama i propri finanziatori), per il timore di non poter fornire abbastanza vino ([www.nakedwines.com](http://www.nakedwines.com)).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato del vino nella gdo Usa cresce, e secondo i dati Nielsen è arrivato a 12,2 miliardi di dollari in 12 mesi, con l'Italia leader assoluta tra i Paesi stranieri. Ma quali sono le

tendenze tra gli scaffali americani? A WineNews, Annette Alvarez-Peters, Global Wine Buying Director del colosso Costco che, nel 2013, ha venduto 1,5 miliardi di dollari di vino.

